

Nasce "Assegno amico" per aiutare i poveri

Tettamanzi: Milano sia più solidale

Un ticket di Caritas e Acli per permettere di acquistare cibi, abiti e medicine a chi non riesce a arrivare alla fine del mese

«MILANO ama definirsi ora "capitale economica", ora "capitale morale" del nostro Paese: in realtà lo è stata in passato e per tanti versi lo è tuttora. Ma ora, con questa iniziativa, Milano può farsi capitale della solidarietà». Si rivolge alla città delle banche e delle imprese, il cardinale Dionigi Tettamanzi: «Le banche devono far credito alla volontà di riscatto». Ma soprattutto alla città della gente comune, ai milanesi che vorrebbero aiutare gli altri, ma solo essendo realmente sicuri di come saranno impiegati i loro soldi: «I voucher di solidarietà sono stati pensati per creare un circuito fiduciario e garantito». Un appello a donare. Perché sono sempre di più i poveri in città: «Cresce il numero di coloro che si trovano nel bisogno e che mancano sempre più spesso del necessario per una dignitosa sopravvivenza».

I nuovi poveri. Le famiglie che stanno al confine, che lavorano e che hanno una casa, ma che non riescono ad andare avanti. E che, durante l'ultima settimana del

mese, rinunciano anche ad acquistare beni necessari come il pane o il latte. «La Lombardia è una delle regioni dove il disagio è più marcato. La classe media e quella medio-bassa, spesso molto vicina alla normalità, sono quelle più a rischio - dice un rapporto della società Lynkeus - la madre sola, la coppia giovane con figli piccoli e un solo stipendio, gli anziani». È per loro, soprattutto per loro, che a Genova è

nata l'esperienza di «Assegno amico»: un modo concreto e diretto di assistere e di fare carità, lanciato dalla Fondazione Gaslini di Genova. Perché quello che viene donato non è denaro, ma la possibilità di comprare cibo, abiti e medicine, di trovare una casa e la dignità. Un buono simile al ticket che le aziende consegnano con la busta paga ai propri dipendenti e che adesso arriva anche a Milano. Una rete di solidarietà

sostenuta dall'arcivescovo che aveva conosciuto a Genova questa esperienza, e che vedrà lavorare insieme l'associazione Assegno Amico, la Caritas ambrosiana, le Acli e Ticket Accors Services.

E se a Genova, in due anni, sono state aiutate 500 famiglie grazie alla distribuzione di oltre 182 mila euro e 36.500 voucher («Soprattutto bambini - racconta il presidente di Assegno Amico,

Francesco Biagioli - e il 55% dei fondi sono stati spesi per i generi alimentari, il 26,6% per i farmaci»), i numeri in tutto il territorio della diocesi sono destinati a essere molto superiori. Un'iniziativa pronta a partire all'inizio del prossimo anno, quando saranno già stati raccolti i primi fondi. A cominciare dalla donazione inaugurale di ieri di Banca popolare di Milano. Cibo e servizi e non elemosina, dice don Virginio Colmegna. Quell'elemosina che spesso, accusa il direttore della Caritas, nasconde un racket: «Dobbiamo ridare dignità a que-

ste persone.

Con il ticket sociale e con assegno amico, restituiamo loro la capacità di acquistare, di tornare a essere come gli altri». Ed è proprio la Casa della Carità - che sarà inaugurata il 24 novembre dal

cardinale Carlo Maria Martini - di cui Colmegna è presidente, che ha reso possibile la prima sperimentazione: «Sono i primi ticket solidali: voucher da 2 a 5 euro, che abbiamo distribuito alle famiglie di Crescenzago, Sesto e Cologno, e che consentono loro di fare la spesa in oltre 600 negozi».